

ДЪРЖАВЕН ЗРЕЛОСТЕН ИЗПИТ ПО ИТАЛИАНСКИ ЕЗИК

28 МАЙ 2011

ВАРИАНТ 2

*Ползва се само от учителя-консултант при необходимост!*

I. PROVA DI COMPRESIONE DI TESTI ORALI

TESTO N. 1

*Prima di iniziare il lavoro: leggere attentamente le affermazioni. (1 min)*

*Ascoltare una volta il testo senza scrivere.*

*Segnare con una X l'affermazione corretta nel foglio delle risposte. (5 min)*

*Ascoltare il testo una seconda volta, completare le risposte e correggere se necessario.  
(1min)*

**Ma da dove viene la parola Italia?**

Tutti sanno (o dovrebbero sapere) che l'Italia è nata con la sua unificazione politica nel 1861. Ma la parola Italia esisteva già da prima e designava geograficamente la nostra penisola. Qual è allora l'origine del nome Italia e a quando risale? All'inizio dell'Ottocento lo storico e archeologo Domenico Romanelli sosteneva che Italia significasse "paese dei vitelli o tori", per il fatto che in Italia meridionale questi animali erano allevati in gran numero: vitello proverrebbe quindi dal greco (v)italio. Alla teoria di Romanelli, Gian Domenico Romagnosi contrappose alcuni anni dopo una teoria africana, secondo la quale la parola Italia proveniva dal popolo dei Taliani, abitanti della città di Tala, emigrati dalle coste settentrionali africane prima in Sicilia e poi in Toscana

Negli anni dell'unificazione del paese si avanzò una nuova tesi greca, la quale si basava su un'ipotetica parola Aithalia, la cui prima metà, indica parole collegate al fuoco, il che potrebbe riferirsi alle frequenti attività vulcaniche del nostro paese. Infine alcuni anni fa il filologo Giovanni Semerano ha fatto risalire il nome Italia a una lingua di origine semitica dove "Atalu" significherebbe "terra del tramonto", ovvero dove il sole va giù. Tesi questa spesso contestata dal mondo accademico italiano, ma favorevolmente accolta all'estero.

La questione rimane quindi aperta e chissà se un giorno qualcuno riuscirà a trovare la chiave per risolvere l'enigma dell'origine di questa parola.

## TESTO N. 2

*Prima di iniziare il lavoro: leggere attentamente le affermazioni. (1 min)*

*Ascoltare una volta il testo senza scrivere.*

*Segnare con una X l'affermazione corretta nel foglio delle risposte. (5 min)*

*Ascoltare il testo una seconda volta, completare le risposte e correggere se necessario.*

*(1min)*

### La storia dell'ombrello

L'autunno è alle porte e con esso le prime piogge: è utile pertanto ricordarsi di uscire di casa portando l'ombrello.

Qual è l'origine di questo strumento e la storia di questo oggetto di uso quotidiano (specialmente in novembre e aprile)? Chi lo ha inventato? Sembra che i primi a utilizzarlo siano stati i popoli orientali: Cina, India e Egitto sarebbero stati i padri indiscussi di questa invenzione che almeno all'inizio era considerata simbolo di potere e persino di divinità. In Egitto e India veniva associato alle dee della fertilità e del raccolto, mentre più tardi in Grecia fu legato al culto di Pallade e Persefone, divinità venerate principalmente da donne che si riparavano durante le cerimonie con una sorta di parasole. Si ritrovano testimonianze risalenti al III secolo a.C., secondo cui l'ombrello per ripararsi dal sole era un delicato oggetto per le donne romane, persino considerato ulteriore strumento di seduzione.

Nel 1176 il doge di Venezia richiese il permesso papale per apparire in pubblico protetto da un ombrello in broccato e tessuto con fili d'oro, ulteriore manifestazione di potenza e nobiltà; successivamente fu Caterina de' Medici, nel Cinquecento, a portare in Francia il parasole, accessorio che nel secolo successivo venne esportato in Inghilterra, dove incontrò non poca fortuna, sia pure con uso diametralmente opposto come lascia supporre l'ormai noto clima britannico.

## TESTO N. 3

*Prima di iniziare il lavoro: leggere attentamente le affermazioni. (1 min)*

*Ascoltare una volta il testo senza scrivere.*

*Segnare con una X l'affermazione corretta nel foglio delle risposte. (5 min)*

*Ascoltare il testo una seconda volta, completare le risposte e correggere se necessario.*

*(1min)*

Le origini della festa dell'8 marzo risalgono al 1908. Nei primi giorni di marzo, a New York, le operaie dell'industria tessile Cotton avevano dato inizio ad una serie di proteste contro le inumane condizioni in cui erano costrette a lavorare. L'8 marzo il proprietario, Mr. Johnson, temendo azioni di sciopero e altre manifestazioni, bloccò le porte della fabbrica per impedire alle operaie di uscire. Nello stabilimento scoppiò un incendio e le 129 operaie prigioniere all'interno morirono arse dalle fiamme.

Questo triste fatto diede il via, negli anni immediatamente successivi, ad una serie di celebrazioni che, nei primi tempi, erano circoscritte agli Stati Uniti e avevano come unico scopo il ricordo della orribile fine fatta dalle operaie morte nel rogo della fabbrica. Successivamente questa data venne proposta come giornata di lotta internazionale, a favore delle donne, proprio in ricordo della tragedia in quella fabbrica americana. Anni dopo, con il diffondersi e il moltiplicarsi delle iniziative, che vedevano come protagoniste le rivendicazioni femminili in merito al lavoro e alle condizioni sociali, la data dell'8 marzo assunse un'importanza mondiale, diventando, grazie alle associazioni femministe, il simbolo delle ingiustizie e delle sottomissioni che le donne dovettero subire nel corso dei secoli, ma anche il punto di partenza per il loro riscatto e la conquista della parità sociale rispetto agli uomini.

E' chiaro, quindi, il significato originario della celebrazione annuale dell'8 marzo come Festa delle Donne, anche se, in molte nazioni, questa data ha assunto ora anche aspetti meno impegnati e più leggeri.